

tono a guasto le terre adjacenti. Questa diversione determina gli Umbri, ed un corpo considerabile di Etrusci ad abbandonare i Galli ed i Sanniti per portarsi a difendere le proprie terre. Battaglia di Sentino data dai due consoli Fabio, giusta Tito Livio, conoscendo che i Galli si snervano dalle fatiche e dal calore, sopratteiene le sue truppe, non fa che risospingere il nemico, e attende la fine del giorno per dare l'attacco formale. La battaglia ebbe luogo dunque nella state e ne' giorni in cui era sensibile il caldo. Il console Decio si sacrifica scagliandosi sull'esempio di suo padre in mezzo ai battaglioni nemici e vi perisce. Voto di Fabio di erigere un tempio a Giove vittorioso. Segnalata vittoria dei Romani. I nemici perdettero il loro campo, ebbero venticinque mila uomini uccisi, e otto mila prigionieri. Trionfo di Fabio sui Sanniti, gli Etrusci ed i Galli, la vigilia delle none (4) di settembre romano di quest'anno 459 (*Fasti Capitolini*) 10 luglio giuliano dell'anno av. G. C. 295, giorno di state. L'armata dei Sanniti, ritirandosi precipitosamente pel territorio dei Peligni è da questi sconfitta. Nello stesso tempo le armate consolari arrestano il nemico a Sentino, e finalmente il vincitore Gn. Fulvio (*per eosdem dies*, dice Tito Livio), non solamente saccheggia il suo agro, ma batte un corpo di Perugini e di Clusiani, mentre L. Volunnio nel Sannio serra tra le montagne di Tiferno l'armata Sannita e la sperpera: non però cessa la guerra. Malgrado tutte queste vittorie ed il trionfo di Fabio (*his ita gestis* Tito Livio) gli Etrusci riprendono l'armi. I Sanniti fanno scorrerie da un lato nelle pianure dei Vescii e dei Formii verso il mare Adriatico, e dall'altro verso Roma nelle terre di Esernia. Fabio parte colle sue legioni. Il di lui trionfo non avvenne dunque alla fine ma nel mezzo della campagna militare. Egli sconfigge i Perugini. Il pretore Appio Claudio, incaricato di comandare l'armata di Decio, la conduce dall'Etruria sul Voltorno contro i Sanniti, mentre L. Volunnio gli insegue nel Sannio. Le due truppe Sanniti costrette a rinculare riuniscono a Stellate. Il pretore e il proconsole riportano vittoria. V'ebbe meglio che sedici mila Sanniti uccisi, e circa tre mila prigionieri. Stabilimento delle